

MANOVRA D'ESTATE

IL VOTO DEL SENATO

Dal sostegno ai pensionati agli incentivi ai giovani, dagli studi di settore e alle politiche per il Sud, un passo importante per il governo

L'opposizione di centrodestra ha evitato la solita gazzarra perché la maggioranza in aula era chiara

Ok all'aumento delle pensioni basse

Il primo provvedimento di redistribuzione di reddito ai cittadini approvato senza intoppi

di Nedo Canetti / Roma

TUTTO LISCIO Senza fibrillazioni, senza patemi d'animo, con una maggioranza sicura, il governo ha ieri ottenuto la fiducia al Senato sul decreto-legge sulle misure derivate dall'extragegittito, comunemente chiamato «tesoretto». Punto «forte» del provvedimento,

l'aumento delle pensioni basse. 161 i voti a favore (maggioranza compatta, compresi i "dissidenti" Fernando Rossi e Franco Turigliatto, con in più i senatori a vita Rita Levi Montalcini, Oscar Luigi Scalfaro ed Emilio Colombo), 154 i contrari, 1 astenuto, Giulio Andreotti per protesta contro le affermazioni di Romano Prodi su tasse e chiesa. A Palazzo Madama, l'astensione è uguale a voto contrario. Assenti Cossiga e Pininfarina. La polemica sui senatori a vita, innestata dal solito Calderoni, si è smorzata, quando si è constatato che il faticoso tetto dei 158 voti era raggiunto anche senza i senatori a vita. L'opposizione, vista la situazione, è stata piuttosto sciatta. Non si sono verificate le scene urlate di altre volte.

Il provvedimento prevede la redistribuzione di 6,5 miliardi di euro, provenienti dalle maggiori entrate, dovute, in buona misura, dalla lotta all'evasione fiscale. Per le pensioni basse vengono stanziati 900 milioni di euro nel 2007 e 1,5 miliardi nel 2008 e 2009. Sono interessati oltre 3 milioni di pensionati, coloro cioè che hanno compiuto i 64 anni e hanno un trattamento non superiore a 1,5 volte la pensione minima. A novembre verrà versato un "arretrato" una tantum che varierà da 262 a 392 euro; nel 2008, l'aumento, sempre erogato in un'unica soluzione, a metà anno, varierà da 336 a 504 euro. Sempre sul piano previdenziale, sono previste agevolazioni per il riscatto delle lauree e per la totalizzazione dei contributi versati a istituti previdenziali diversi. «Sono molto soddisfatta - ha commentato Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo - si è già cominciato a destinare gli introiti della lotta all'evasione fiscale per la spesa sociale, la ripresa l'abbiamo aganciata, l'inflazione è sotto controllo, i conti pubblici sono a posto, l'Italia ha riconquistato dignità e autorevolezza sulla scena internazionale, si sono introdotte li-

beralizzazione vantaggio dei consumatori, si sono create nuove opportunità di lavoro per i giovani: credo sia un bilancio straordinariamente positivo». Tra le altre misure, da segnalare gli stanziamenti per le infrastrutture (Anas) di 426 milioni a compensare delle perdite del 2006 e investimenti fino a 4,2 miliardi;

700 milioni per le ferrovie; l'estensione del cuneo fiscale a banche ed assicurazioni, come chiesto da Bruxelles (costo 936 milioni in tre anni); 260 milioni per il fondo per la lotta all'Aids, 180 per il 2007 per le supplenze brevi del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola, 65 per la protezione civile

e l'emergenza traffico a Messina; 80 per l'emergenza rifiuti in Campania; 40 per il bonus bebè; 40 per il servizio civile; 10 per l'edilizia universitaria; 2 per la lotta alla violenza alle donne, 5 per il fondo universitario; 100 per estinguere debiti pregressi delle amministrazioni centrali, 1,1 per l'Aran. Viene assorbita la misura per il

rimborso dell'Iva sulle auto, richiesto dall'Ue. Per gli studi di settore viene recepita l'intesa siglata tra Visco e le categorie: avranno solo valore di presunzione semplice ai fini dell'accertamento, chi dichiarerà ricavi o compensi inferiori non sarà sottoposto ad accertamento automatico. Per in totale di 370 milioni di euro, comuni e

province "virtuosi" potranno utilizzare una parte di avanzo d'amministrazione per gli investimenti. Per il Mezzogiorno, sono introdotte procedure più semplici per l'applicazione della 488 che incentiva l'imprenditorialità al Sud e viene prorogato di 12 mesi il termine per la ristrutturazione delle grandi imprese in crisi.



Una panoramica dell'aula di Palazzo Madama. Foto di Claudio Peri / Ansa

LE MISURE

Pensioni

Incremento per 3 milioni di cittadini

Gli aumenti per l'anno in corso variano fra i 262 e i 362 euro e riguardano tre milioni di anziani sopra i 64 anni, titolari di assegni non superiori a una volta e mezza la "minima".

Studi di settore

Un fisco più «amico» non emanerà diktat

Gli indicatori di reddito contestati dalle categorie libero-professionali non sono più vincolanti. Spetta al fisco l'onere della prova contro chi dichiara meno dei parametri di normalità.

Enti locali

Virtuosi premiati: possono investire

Comuni e province che a fine anno si trovano avanzi di amministrazione sono autorizzati a usarne una quota per investimenti. A loro favore stanziati 370 milioni di euro (erano 250).

Sicurezza

Più soldi a Ps e Cc a protezione di tutti

Polizia, carabinieri e vigili del fuoco potranno avere finanziamenti in più per 105 milioni di euro solo nell'anno in corso. Un quinto circa andrà alla lotta contro gli incendi.

Contributi

Occhi di riguardo agli ex-studenti

Riscattare ai fini della pensione gli anni prelaurea sarà più facile: dal 2008 l'operazione sarà finanziata con un miliardo e mezzo. I contributi versati in regimi diversi saranno cumulabili.

Cuneo fiscale

Banche e assicurazioni parificate alle imprese

Il taglio già in vigore per le altre imprese viene esteso a compagnie e istituti di credito, che però potranno dedurre meno interessi passivi. Svolta identica per le holding.

Come previsto: arriva anche la firma con riserva della Cgil

Epifani scrive a Prodi. Il no di Rinaldini, il consenso di Uil e Cisl. Fassino: perchè tante perplessità?

di Oreste Pivetta / Milano

CONFERME Stavolta niente sorprese. Come si era già scritto ieri, il sì della Cgil è arrivato, insieme con le previste «riserve», che toccano il merito e il metodo, come il segretario Guglielmo Epifani scrive, con prosa attentissima e severa, nella lettera per Prodi. Innanzitutto, la conferma che la Cgil sottoscriverà il protocollo «Previdenza, Lavoro e Competitività»... Anzi, l'ha già sottoscritto: «Caro Presidente... ti prego - sottolineo Epifani - di considerare questa lettera come firma formale al testo in questione». Poi, appunto, le riserve, riserve di metodo, le cui ragioni dimostra proprio una af-

fermazione di Prodi nella prima replica a Epifani: quel riferimento alla «autonoma sintesi individuata dal Presidente del Consiglio, dopo lunghi mesi di confronto con le parti sociali». Questo è il punto non risolto: su materie come quelle attinenti le politiche del lavoro e i riflessi contrattuali che hanno, le soluzioni da ricercare vanno condivise e se questo non avviene, è evidente che si creano forzature in cui qualcuno si riconosce per intero e qualcuno per una parte. Questa non sarebbe «buona concertazione». La Cgil, ovviamente, riconosce il valore e l'importanza delle scelte definite, soprattutto in materia di aumento delle pensioni e reddito dei pensionati, di ammortizzatori sociali, di interventi verso la condizione giovanile e anche di riv-

sione della legge Maroni, ma «su alcuni aspetti specifici delle politiche del lavoro, il protocollo compie scelte inadeguate e contraddittorie». La matita rossa di Epifani segna: il riordino della previdenza agricola, sul quale era stata raggiunta l'intesa, ma cancellato senza alcuna motivazione; il fatto che lo staff leasing, contrariamente alle dichiarazioni del Governo, non sia stato cancellato, le modalità con cui la materia del contratto a termine è stata affrontata, contraddicendo la giusta esigenza di riportare in un ambito più sostenibile socialmente l'uso di questo istituto. L'ultimo «no» tocca la scelta della decontribuzione degli straordinari, che li rende meno costosi del lavoro ordinario. Restano tante novità positive. «Resta però - conclude Epifani - il fatto, sul quale invito il Governo a riflettere serenamente, che un profilo riformatore deve sapere rispondere anche ai problemi sollevati...».

La firma, dunque, c'è e con la firma si torna all'autunno che si anticipa caldo, anche se non sembra che Epifani abbia voglia di alzare troppo la temperatura. Le manifestazioni e le iniziative ci saranno, come quelle che toccano l'universo giovani e quindi ancora lavoro, contratti di lavoro, welfare, scuola, università, formazione e, anche, pensioni. Tra grande manifestazione romana (già qualcuno nel sindacato ipotizza Piazza San Giovanni) e iniziative lungo la penisola non si può dire quale sarà alla fine la scelta. Probabilmente Epifani parteggia per la seconda strada, meno clamorosa (andando ancora in scena un governo di centrosinistra), ma sicuramente più capillare, capace magari di lasciare un segno più profondo. Soprattutto sarebbe una strada più

protetta dalle strumentalizzazioni. Senza contare che nel frattempo andrà in onda la consultazione (che sarà unitaria) dei lavoratori nelle fabbriche: saranno loro dover dire quanto piace questo accordo e quanto piace ancora la linea di concretezza, ma anche di attenzione critica del primo sindacato italiano (a confronto delle adesioni molto più convinte di Cisl e Uil). Intanto Epifani si riprende il no, l'ennesimo, di Gianni Rinaldini (segretario Fiom), che riapre anche il quadro pensioni, si chiede perchè tanta attesa per la firma quando il direttivo aveva già dato tempo il via libera e rilancia l'appuntamento settembrino con il «referendum delle lavoratrici, dei lavoratori e dei pensionati». E deve anche annotarsi le perplessità di Piero Fassino, che alla festa dell'Unità di Castelfiorentino ha

proprio detto di non capire le riserve di fronte a un accordo «che introduce fattori di innovazione, riforma e stabilità sia per quel che riguarda il sistema previdenziale, sia per quel che riguarda il mercato del lavoro». Un buon accordo e lo si capirà, ammoniva Fassino. In compenso il segretario della Cgil incassa il commento positivo dei colleghi di Cisl e Uil, Bonanni e Angeletti, e quello, altrettanto positivo, del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Letta: «È importante che, alla fine, siano prevalgano i punti di accordo». Con l'elenco dettagliato dei «punti critici» si rimanda il protocollo al Parlamento che avrà modo di correggere e modificare. Come si ripromette anche la sinistra della maggioranza, che spera tanto di ritrovarsi, grazie alla Cgil, riunita in Piazza San Giovanni. Come ai «bei» tempi.



ROMANZA TOURS

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Tel. 06-6794800 Fax 06-6790566
e-mail: info@romanzatours.com



Bologna 2007
un palcoscenico
d'eccellenza
con tante novità

Sistemazioni alberghiere per individuali e gruppi a prezzi competitivi.

Giri turistici guidati del centro storico di Bologna e dei suoi dintorni che comprendono la visita dei siti di maggior interesse culturale e artistico.

Escursioni intera giornata "nella terra dei motori" per gli appassionati delle quattro e due ruote (Ferrari di Maranello e Museo Ducati) con degustazione di prodotti tipici.

Arrivederci a Bologna!